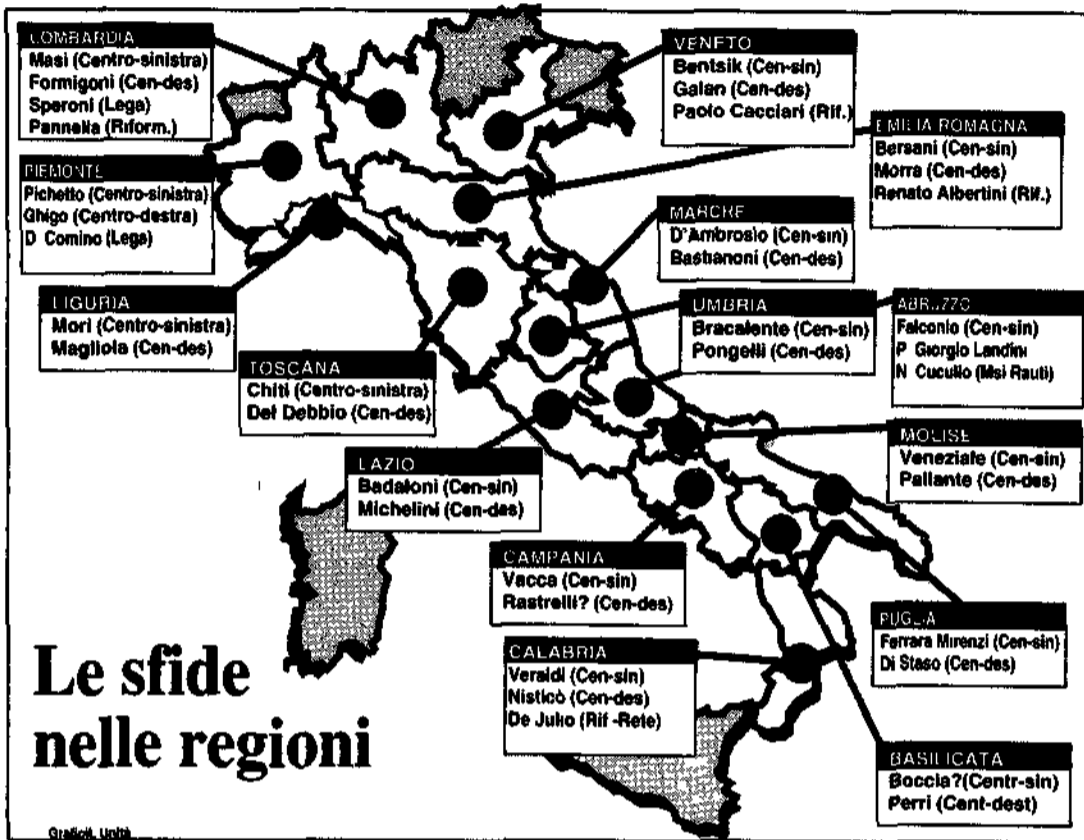


IL TEST AMMINISTRATIVO.

Tra tre settimane si vota nelle 15 regioni a statuto ordinario. Battaglia all'ultimo voto tra centrodestra e centrosinistra

Candidati ai nastri di partenza



Le sfide nelle regioni

PIEMONTE
Giuseppe Pichetto. Torinese cinquantotto anni appassionato di botanica e di escursionismo guida dal 1992 la Camera di Commercio di Torino dal 1992 è lui che guida il centrosinistra. Industriale presiede il cda di una delle più antiche aziende torinesi che produce estratti per liquori e per l'industria farmaceutica la «Maraschi» e Quinci. La sua carriera al interno della Confindustria di cui è membro di Giunta è cominciata negli anni Settanta tra i Giovani Industriali di Torino.

Enzo Ghigo. Quarantadue anni un diploma di scuola media superiore sposato con un figlio di dieci anni dirigente di Publitalia dal 1987 parlamentare dal 27 marzo 1994. Nel settembre del '93 Silvio Berlusconi lo ha voluto alla testa del nascente movimento di Forza Italia in Piemonte di cui è stato nominato recentemente coordinatore regionale e guiderà la squadra del centrodestra.

Domenico Comino. Quarant'anni agronomo ex ministro per le Politiche comunitarie nel governo Berlusconi arriva da Morozzo in provincia di Cuneo e guida la compagine della Lega in Piemonte. Eletto per la prima volta deputato nelle elezioni del 5 aprile 1992 (18 preferenze circoscrizione Asti Alessandria Cuneo) è stato riconfermato l'anno scorso. L'anno prima Bossi l'aveva imposto preferendolo a Farassino come candidato sindaco di Torino. Ma vinse Valentinu Castellani.

LOMBARDIA
Otello Masi è il candidato del centro-sinistra. È appoggiato da uno schieramento «Lombardia democratica» che va dal Pds al Pli, passando per popolari di Bianco Pizzati Ad Si repubblicani Verdi e laburisti Masi imprenditore pubblicitario è da anni il vice di Segni oltre che il padre della legge con cui si voterà per le regionali. Sulla carta senza i voti di Rifondazione e Lega parte sfavante contro il Polo ma si dice sicuro di correre per vincere.

Roberto Formigoni. Il Polo di centro-destra alla lombarda si affida a lui al ciellino di ferro braccio destro di Rocco Buttiglione ora candidato di Forza Italia destra popolare Cld e An per il Prefetto. Un osso duro da digerire per quella parte di elettorato moderato che viene dalla tradizione laica e socialista. Forse anche per intercettare voti che potrebbero fuggire al centro-sinistra si è candidato Marco Pannella.

Francesco Speroni è il candidato presidente per la Lega lombarda. L'ex ministro alle Riforme istituzionali ha sostituito Giancarlo Pagnani che sarebbe stato il candidato se Bossi avesse scelto la coalizione di centro-sinistra.

LIGURIA
Giancarlo Mori. Esponente della sinistra del Ppi e a suo tempo della sinistra Dc è il presidente uscente della giunta regionale e guida la coalizione di centro-sinistra. Nella seconda metà degli anni Ottanta ha presieduto la Provincia di Genova a capo di una giunta di pentapartito ed è stato uno dei protagonisti della lunga e tormentata stagione della «guerra dei molli». Il suo tradizionale bacino elettorale è rappresentato dall'associazionismo cattolico.

Sergio Magliola. 66 anni famiglia di onne biellesi è laureato in Ingegneria chimica e la sua carriera sempre legata all'acciaio, nata negli anni Cinquanta negli stabilimenti di Cornigliano lo aveva portato ai vertici della Finsider. Amministratore delegato di Italsider nel 1983 venne sfigurato dall'allora presidente dell'Iri Romano Prodi impegnato a rimettere in sesto il disastro dell'acciaio di Stato.

VENETO
Ettore Bentzik, sostenuto da Ppi Pds Verdi Ad Patto Segni Si Laburisti Pri Cristiano Sociali. Ha 63 anni 4 figli ed è docente di meccanica razionale all'Università di Padova. È stato sindaco di Padova negli anni '70-'77 e 1980-1981. Presidente Cassa risparmio di Padova e Rovigo 85-90. Ex amministratore della Bnl è stato anche processato e assolto per i finanziamenti a trafficanti di armi con l'Iran. Nel 1992 lascia la Dc e si avvia a Forlani accusando un partito dove nessuno si scandalizza più delle tangenti.

Gianfranco Galan è l'uomo del centrodestra. 39 anni sposato padovano è laureato in giurisprudenza. Ex segretario regionale della Gioventù liberale è stato il direttore centrale di Publitalia e responsabile regionale di Forza Italia di cui è deputato.

Alberto Lombo deputato come per la Lega Nord. Ha 50 anni è vicentino laureato in scienze politiche e fa l'imprenditore agricolo Hobby (wargames).

Paolo Cacciari è l'uomo di Rifondazione. Veneziano fratello ancor più barbuto del sindaco filosofo è consigliere regionale uscente.

Giorgio Panto si candida con Nuova Italia e Autonomia Veneta. Industriale trevigiano ramo finestre e in lisi è venuto alla ribalta sponsorizzando «Colpo Grosso». Possiede una televisione. Ha creato il suo partito tanto democratico che i vertici lo sciegherebbero col sottogoverno.

EMILIA ROMAGNA
Pier Luigi Bersani. È il presidente uscente della Regione Emilia Romagna. Pedicissimo è il candidato di un vasto schieramento di sinistra-centro che per la quota maggioritaria si presenta unito nella lista denominata «progetto democratico» sostenuta da Pds Vm laburisti socialisti repubblicani il Ppi di Bianco Patto Segni Rete Cristiano Sociali e liberali di Zanoni.

Gian Franco Morra. Sociologo cattolico con passate simpatie leghiste il professore è candidato del Polo della libertà orfano della Lega nella sfida per concludere la carica di nuovo presidente regionale a Bersani. È sostenuto da Ccd Forza Italia Alleanza nazionale popolari di Buttiglione e altre forze minori (i deralisti di Miglio liberali di Costa).

UMBRIA
Bruno Bracalente. Professore di statistica presiede l'Istituto di Economia e commercio dell'ateneo perugino è il candidato del centro-sinistra. È autore di numerosi libri e articoli sull'economia italiana e sull'economia e la società umbra. Ha 45 anni sposato con due figli.

Riccardo Pongelli. 76 anni scapolo notaio figlio di notaio è anche cavaliere del Sovrano militare ordine di Malta. Lui è il candidato del centrodestra. Alla prefessione notaio pratica quella di dirigente della solida azienda agricola di famiglia e da poco ha scelto la politica. È l'uomo fortissimamente voluto da Forza Italia e sponsorizzato dalla parlamentare Luisa Lindini.

TOSCANA
Vannino Chiti è nato a Pistoia 47 anni fa. Cattolico non praticante laureato in filosofia è un convinto sostenitore del federalismo. Dal '92 è alla presidenza della Regione Toscana dove si ricordano le sue battaglie per salvaguardare gli insediamenti produttivi della Piaggio della Fiat di Firenze e dell'ex Iva di Piombino.

Paolo Del Debbio. Il candidato del centro destra è uno stretto collaboratore di Fedele Confalonieri. Lucchese 37 anni studi in filosofia e teologia. Del Debbio è stato ideologo di Forza Italia. La sua unica ricetta provvizzare.

LAZIO
Piero Badaloni è il candidato del centro-sinistra (Pds Ppi Patto Ad Si Verdi Pri) e per lui hanno dato l'indicazione di voto anche Rifondazione e Rete. Giornalista del Tg1 48 anni cattolico di provenienza scout protagonista in Rai della campagna «Abbassa la voce» avrà un proprio simbolo «Per Badaloni».

Alberto Michelini è l'ex giornalista Rai su cui punta il centrodestra. Michelini ha 53 anni e lascia la Rai dieci anni fa per candidarsi per la Dc al Campidoglio. È stato deputato e parlamentare europeo ha militato con Segni e l'anno scorso è approdato al Polo. È considerato legato all'Opus Dei.

Pino Rauti guiderà il Msi con la Fiamma tricolore. Ha l'appoggio delle sezioni missine che come quella di Acca Larentina si sono schierate contro Fini. Ma secondo alcuni può contare anche su un sostegno sotterraneo di Buontempo.

ABRUZZO
Antonio Falconio giornalista Rai ha 57 anni ed è sposato con tre figli. Si è autosposato da segretario regionale del Ppi a cui era stato chiamato da Marti nazzoli quando ha accettato la candidatura per il centro-sinistra. Si presenta sotto un unico simbolo «Abruzzo democratico» (Pds Ppi di Bianco Verdi Patto dei democratici Rifondazione).

Piergiorgio Landini nato a Ferrara 49 anni fa è il presidente della facoltà di Economia e Commercio dell'Università Gabriele D'Annunzio. È assessore e vice sindaco della giunta di centro destra di Pescara. È alla guida del listone di centro destra.

Nicola Cucullo Geometra 65 anni è sindaco di Chieti. Si presenta con la costola del Msi di Rauti. Simbolo la Fiamma.

CAMPANIA
Giovanni Vacca, esponente di primo piano di Magistratura Indipendente. È il suo esordio in politica. È sostenuto da Pds Patto dei democratici Rifondazione Verdi e Rete. Sul suo nome non c'è stata l'auspicata convergenza dei popolari di Bianco che non volevano Rifondazione.

Antonio Rastrelli che scende in campo per An Ccd Forza Italia e Ppi di Buttiglione è molto popolare a Napoli (è il fratello di don Massimo uno dei preti anti usura) e stato più volte senatore. Tra i suoi concorrenti anche l'ex segretario del Msi Rauti che gareggerà con la Fiamma.

MARCHE
Vito D'Ambrosio è il candidato del centro-sinistra. Giudice di Cassazione già componente del Csm per molti anni magistrato ad Ancona è stato rappresentante della pubblica accusa in uno dei primi maxi processi palermitani a Cosa nostra. Cattolico da sempre vicino alla sinistra è alla sua prima esperienza politica. Ha 51 anni è sposato e ha due figlie.

Stefano Bastanoni. È l'attuale segretario regionale del Ppi nelle Marche. Buttiglione di ferro è uno dei due candidati alle presidenze delle regioni che Buttiglione è riuscito a strappare nell'alleanza con la destra. Trentantuno anni funzionario della Confindustria è laureato in Economia e commercio e specializzato a Cambridge.

BASILICATA
Raffaele Di Nardo è il candidato del centro-sinistra. Ispettore tecnico del ministero della Pubblica Istruzione 63 anni cattolico impegnato prima nella Cisl poi negli anni '70 come assessore dc alla provincia di Potenza. Da una decina d'anni non si è più impegnato nella politica attiva.

Giamaleone Perri 36 anni sposato con due figlie è il candidato del centrodestra. È un militante del Movimento per la vita economista specializzato in sociologia del lavoro consulente dell'Agenzia per l'impiego si occupa anche di formazione professionale e ha dato vita ad alcune società di assistenza per la pubblica amministrazione e le imprese.

CALABRIA
Donato Veraldi. Cinquantenne cattolico dirigente della regionale presidente della giunta regionale uscente calabrese è il candidato del centro-sinistra. Lo sostengono Pds i Democratici i Popolari i Cristiano Sociali Pri.

Giuseppe Nisticò. Farmacologo e il leader del centrodestra Nisticò anni fa venne candidato (e trombato) al senato della Dc calabrese. Dopo quella di saventura ebbe maggior successo a Latina dov'è diventato parlamentare del berlusconiano.

Salvatore Proietto. Avvocato del foro di Vibo Valentia rappresenta la Fiamma in Calabria. La sezione di An di Pizzo Calabro paese originario di Paolillo è trasmigrata con Rauti.

MOLISE
Morillo Veneziate 54 anni magistrato guida il centro-sinistra. È stato giudice e del Tribunale di Como poi giudice istruttore a Roma. Al ministero delle Finanze dove ha partecipato alle stesure della legge manette agli evasori ed è stato ispettore del Cesit. Nel '93 è diventato sindaco di Isernia con un record di consensi.

Luigi Pallante giovane imprenditore edile e di opere pubbliche con importanti commesse anche all'estero è stato già candidato alle scorse politiche con Forza Italia ma non ce la fece. Ora si prova con la Regione. È nipote di un assessore regionale uscente proprietario di TeleMolise.

PUGLIA
Luigi Ferrara Mireni nato a Napoli 57 anni fa è il candidato di Puglia Democratica e Popolare. Lo schieramento di centro-sinistra laureato in Giurisprudenza è dirigente della Regione Puglia fin dalla sua fondazione. Cattolico democratico di fino alla morte di Moro si autodefinisce «estremista di centro».

Salvatore Di Staso detto Nini è il candidato del centrodestra. 58 anni docente di Demografia all'Univ di Bari non ha in suo solito attività politica ma esercita in un circolo scudo una tradizione familiare. Il fratello Walter scelse improvvisamente nel 1990 fu dirigente di primo piano della Dc pugliese.

Alberto Manzi: perché mi candido a sindaco di Pitigliano

Il maestro di «Non è mai troppo tardi»: «Fermiamo chi vuole solo sfruttamento»

PITIGLIANO. «L'analfabeta non vive come un uomo ma come un morto che vive». Una frase scritta con il gesso bianco sulla lavagna che negli anni Sessanta è entrata nelle case di milioni di italiani. È dimenticato maestro elementare di «Non è mai troppo tardi» scrittore Alberto Manzi crede oggi come allora in questa filosofia di vita. La scuola i libri la televisione in bianco e nero o a colori attraverso di lui assunsero un volto umano. Un'intera generazione di italiani scopri attraverso quella trasmissione il gusto di imparare. Alberto Manzi anche oggi non ha perso la sua canca pedagogica. «Viviamo in un mondo rovesciato. Lo Stato interviene per preparare bene il professore universitario non concedendo nulla ai maestri che devono curare lo sviluppo dei bambini - dice con una punta di amarezza - trascurando il fatto che è proprio nell'adolescenza che il bambino acquisisce nozioni e conoscenze di vita». Il maestro Manzi oggi è candidato a sindaco a Pitigliano un piccolo paese abbarbicato su un colle intorno al Duomo. Nell'entroterra maremmano Guida una lista del Pds e di indipendenti cattolici e di sinistra. Romano di nascita ma toscano di adozione parla volentieri della sua infanzia. Mio zio era il tipografo di Ordine Nuovo amico stretto di Gramsci e Togliatti. Ricordo ancora alcune parole che mi ripeteva sempre frutto della mente di Antonio Gramsci probabilmente poco considerate anche dalla sinistra dell'epoca. «Star sempre attento alla formazione dei bambini. Lo diceva Gramsci mica uno qualsiasi». Scarpe da tennis e jeans il fisico prestante Manzi por lo splendidamente i suoi 71 anni.

Comunista, cristiano, anarchico, come si può definire Alberto Manzi?

Dalla semantica comunista vuol dire vivere nella comunità e va bene i anarchico è indipendente e va bene anche questo e poi comunisti e cristiani sanno che per vivere bene è necessario vivere bene con gli altri. Dico potrebbe essere un cocktail soddisfacente.

Cosa la spinge a scendere nella politica attiva?

Personalmente abolirei le grandi città perché credo che solo nei piccoli centri sia possibile vivere bene. Nelle città vengono trascurati gli aspetti socializzanti. Non avevo mai pensato alla politica al-



Alberto Manzi. D. Bus / Master Photo

Carta d'identità

Alberto Manzi nasce a Roma nel 1924. Sposato con Silvia Boni, ha una bambina di sei anni. Risiede a Pitigliano dal 1988. Ha scritto libri come «Grogg», «Orzovet», «La luna nelle baracche», «El loco», «Il filo d'erba». Vincitore di premi letterari italiani ed internazionali. I suoi libri sono stati tradotti in 32 lingue, sceneggiati per la radio, per la televisione, per il grande schermo. Per il video, oltre a «Non è mai troppo tardi», ha condotto molte altre trasmissioni, tra cui «Educare e pensare», «Non vivere, copia», «La radio 41 ponte d'oro», «Bibliotechina», «Storie naturali», «Arcobaleno». Da solo o insieme all'amico Gianni Rodari ha collaborato a diversi periodici per il settore scientifico e per il editoria dedicata ai giovanissimi.

genze e curiosità offrendo e liberando energie. È un problema di volontà. Un bivio. Offrire cibo per la mente o smettere di far pensare.

Come sindaco pensa di poter influire in questo processo?

Perché non in una scala astratta prima del concetto dello stato vi sono gli enti locali. Reputo fondamentale ricostruire nei piccoli centri il senso della comunità del lo stare insieme del discutere del conoscere le differenze. Riuscendo a capire e a interpretare il proprio ruolo si può intervenire anche nei processi di più ampio respiro. Dobbiamo essere capaci di aprirci senza riserve o condizionamenti con tutti per diventare uomini e per far crescere gli altri. Probabilmente dovrebbero impararlo anche a Roma.

Cosa ne pensa di tanti protagonisti della scena nazionale che scendono in campo o avrebbero voglia di farlo?

Debbano fare molta attenzione. Prendiamo ad esempio Antonio Di Pietro. Fino a che era il magistrato di Mani Pulite per l'Italia onesta era diventato un simbolo. Un uomo di legge che era riuscito a mettere alla sbarra i potenti ed i disonesti. Entrando in politica di ventiseienne un uomo di parte sgretolerebbe la sua figura.

Mi dica, alla sua età chi glielo ha fatto fare?

Intanto nessuno mi dà gli anni che ho. Sono giovane. No non sono giovane ma vivo sì. Credo che si debba vivere fino all'ultimo momento. Per vivere è necessario avere sempre un sogno. Ci sono tante cose da fare ed appena finita una si passa ad un altro sogno. Ecco il segreto della giovinezza. È un modo di vita che mi ha fatto sempre star bene con la gente. Oggi in tanti mi vogliono bene e credo di non aver sbagliato a pensarla così. Ricordo quando ero su gli altipiani dell'America Latina a fare scuola. Quella gente aveva bisogno di una mano e prestandomi senza mezze misure ho ottenuto un privilegio altissimo sono stato invitato a pranzo in un ristorante e l'abuelita Lanzana quasi ottantenne del villaggio mi ha imboccato un privilegio che gli indios riservano solo ai personaggi di altissimo lignaggio. Quel giorno ho coronato un sogno più grande e forte di qualsiasi premio letterario o diploma.

fonate in trasmissione possono essere un primo metodo certo non quello effettuale per vincere un premio. Forse anche le famigliare potrebbero giocare un ruolo importante. Guardare insieme le trasmissioni cogliere alcuni aspetti una parola discutere e confrontarsi tra adulti e tra adulti e bambini. E allora che l'aspetto propositivo dello schermo diventa la molla che ci trasforma in spettatori attivi capaci di critica. Per fare un esempio credo che i programmi di Piero Angela siano tanto belli quanto inutili. Perché costringono comunque a mantenere un ruolo passivo.

Quindi condivide le preoccupazioni sulla Tv come strumento vitale per la democrazia?

È indiscutibile. Il filosofo Gadamer afferma che la tv e la catena a cui l'uomo moderno è legato dalla testa ai piedi. La democrazia è in pericolo se le trasmissioni non vengono sottoposte ad un attento controllo politico e culturale. Attenzione però sarebbe grave pensare ad un controllo che riduca la capacità e la libertà di espressione. Il problema è culturale e deve allora necessariamente proporre un modello di video più maturo. La tv può diventare un mezzo che aiuti le persone ad uscire dal conformismo culturale immedesimando intelli-